

Signore, Signori,

rivolge a nome del Governo italiano e dell'Università di Messina il saluto ed il ringraziamento alle personalità scientifiche e politiche oggi qui intervenute per l'inaugurazione solenne del Seminario dell'Unesco; ed in particolar modo ^{al dott. Veronesi, rappresentante} ~~al dott. Veronesi, rappresentante~~ ^{per l'Italia e membro dell'esecutivo dell'Unesco, al} ~~del dott. Veronesi, rappresentante~~ ^{Eleonora Scudato, Dott. Paolo Franco} all'Assessore Regionale per la Pubblica Istruzione, Onorevole Pietro Castiglia, la cui presenza a questa cerimonia vuole sottolineare il significato e l'importanza. La Regione Siciliana ha il merito di aver promosso e favorito questa manifestazione culturale, rivelandosi in tal modo consapevole dei progressi eccezionali già realizzati e di quelli ben più notevoli che ora si profilano con evidenza all'orizzonte (in virtù dell'intelligente e paziente lavoro sperimentale ed organizzativo degli studiosi dell'Unesco sull'impiego dei mezzi audiovisivi) nel campo dell'educazione popolare, per un migliore avvenire civile e sociale degli uomini.

L'Università di Messina è fiera di essere stata prescelta quale sede di questo convegno ed a mio mezzo esprime la sua riconoscenza, per l'onore che in tal modo le vien fatto, ai dirigenti dell'Unesco, i quali da oltre due anni sono venuti preparando questo avvenimento, con lo scopo di riunire, per la prima volta, a congresso educatori e tecnici di tutti i continenti.

Lo sviluppo e la diffusione dei mezzi audiovisivi nella cosiddetta educazione di base (" fundamental education" degli scrittori di lingua inglese), riveste, come ormai noto, un'importanza

enorme, non soltanto per la lotta contro l'analfabetismo, che è purtroppo una piaga ancora esistente nel nostro Paese, ma anche - anzi soprattutto - per la sanità mentale dei giovani e la preparazione di essi ai problemi dell'ambiente in cui vivono, ai diritti ed ai doveri delle loro partecipazione alla vita sociale. Impostare questo problema fondamentale (o basilare) della cultura umana, affrontarlo e risolverlo con organicità di provvedimenti ispirati a modernità e chiarezza di vedute, nel campo psicologico ed educativo, significa contribuire in modo efficace al progresso della Società umana. L'educazione di base, mentre costituisce un valido fondamento per lo sviluppo di una efficiente istruzione primaria e secondaria, consente al tempo stesso di favorire nei giovani lo sviluppo spontaneo di una matura coscienza civile, indispensabile premessa per il consolidamento della collettività e delle sue istituzioni. Promuovere l'armonia dello sviluppo intellettuale e morale, significa fornire ai giovani la capacità di inserirsi nell'ambiente, di abituarsi alla convivenza civile, di acquistare l'attitudine alla socialità; significa contribuire validamente, non soltanto alla formazione dell'intelletto, ma anche a quella del carattere, che è il fondamento ed il presupposto della vita sociale degli uomini.

L'educazione moderna non fa leva soltanto sulla capacità di comprendere dei giovani, ma anche sulla loro capacità di sentire; l'educatore non mira soltanto all'intelligenza, ma piuttosto all'emotività del soggetto. E quanto più i mezzi dei quali egli si serve risultano idonei a colpire gli organi dei sensi, tanto più

validamente essi contribuiscono alla diffusione di quella conoscenza, che siano base indispensabile per una vita civile degna di questo nome. Da questo punto di vista, fra tutti gli agenti esterni atti a colpire gli organi dei sensi, i più idonei sono evidentemente i visivi, come quelli che si rivolgono al più elevato, al più nobile dei sensi dell'uomo.

Ed è appunto allo studio di questi mezzi visivi che l'Unesco ha voluto limitare il compito del Seminario di Messina. Gli organizzatori ritengono che i suggerimenti e le critiche che potranno essere formulate nel corso delle discussioni dovranno servire ad incitare i produttori a meglio adottare i loro film e gli altri mezzi ausiliari visivi ai bisogni delle popolazioni, che sono notevolmente diversi a seconda delle condizioni geografiche ed ambientali e delle tradizioni storiche dei vari Paesi; essi sperano che come conclusione di questo congresso si possa pervenire alla formazione di una vasta cineteca mondiale per l'educazione di base, la quale permetta di intensificare notevolmente gli scambi già esistenti tra i diversi paesi membri dell'Unesco. Se questo risultato sarà conseguito, allora veramente il congresso di Messina avrà portato il suo notevole contributo a quell'opera di ~~mutua~~ conoscenza e comprensione dei popoli, che è lo scopo supremo dell'organo massimo della cultura internazionale, ~~supra~~ ^{la} aspirazione degli uomini di buona volontà del mondo civile.

Le dimostrazioni, che saranno fatte nel corso di questo convegno, illustreranno i motivi più disparati dell'educazione di base nei più diversi paesi del mondo: della lotta contro la super-

stizione, così diffusa nei popoli dell'India, alla protezione contro il pericolo delle mosche, particolarmente grave nei paesi dell'estremo oriente; dai pericoli per la produzione agricola (del grano o del riso), alle malattie del bestiame, alla protezione nazionale degli animali domestici; dal meccanismo biologico dell'eredità, alla vita ed allo sviluppo del baco da seta, ai nuovi metodi di raccolta degli agrumi; e così via. Gli educatori italiani porteranno essi pure, io spero, il contributo della propria esperienza nel campo dell'educazione di base. I mezzi visivi sono da tempo impiegati anche da noi, se pure senza un preciso ed organico programma educativo e senza la necessaria utilizzazione di massa, quali metodi ausiliari dell'istruzione popolare. Da circa quindici anni il Ministero della Pubblica Istruzione ha intrapreso, sia pure con una certa timidezza, con mezzi assolutamente inadeguati (e forse senza un chiaro concetto degli effettivi bisogni di una educazione di base) la costituzione di una cineteca scolastica nazionale. La raccolta dei film, sospesa durante la guerra, è stata ripresa da alcuni anni, sebbene su scala ancora eccessivamente ridotta; ed al fine di estendere l'impiego dei mezzi ausiliari $\neq$ visivi, oltre che alla lotta contro l'analfabetismo, anche alla diffusione popolare dell'educazione professionale, igienica e sociale, sono stati chiamati a collaborare col Ministero della Pubblica Istruzione anche quello dell'agricoltura, del lavoro, della difesa, nonché l'alge commissariato per l'igiene e sanità, la croce rossa, l'istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Ciò che soprattutto

to è da lamentarsi nel nostro Paese è l'assenza del coordinamento fra i diversi enti interessati. L'impiego dei mezzi ausiliari è necessario che avvenga con visione unitaria, se si vuole che esso effettivamente contribuisca alla corretta impostazione ed alla soluzione del problema dell'educazione di base in Italia.

Noi speriamo vivamente che nel nostro Paese il seminario di Messina consegua appunto questo primo importante risultato: incitare gli educatori ad intraprendere con la massima larghezza di mezzi e con metodo unitario l'educazione di base degli italiani nello spirito nuovo della Scienza e nella intima collaborazione di tutti i popoli liberi del mondo.

So che questo è il pensiero e l'aspirazione del Ministro italiano per la Pubblica Istruzione, che, nella impossibilità di partecipare personalmente a questo solenne inizio dei lavori del Vostro congresso, ha affidato a me l'incarico - e come lui anche il Sottosegretario per gli affari Esteri, On. Ludovico Benvenuti - di portare a Voi la ^{me} parola di saluto e di augurio e l'espressione della ^{me} personale solidarietà e simpatia.

Consentitemi, Signore e Signori, che io rivolga ora, a conclusione di questo mio breve discorso, alcune parole di benvenuto ai congressisti di lingua inglese, rappresentanti numerosi dei più diversi e lontani paesi del mondo.



Università degli Studi di Messina

Ladies and Gentlemen, *speaking on behalf of the Italian Government,*

I wish ~~to express my sincere welcome~~ to give my sincere welcome to all the scholars and specialists, who are convened here from far countries as representatives of forty ~~nine~~ nations, ^{and} to the officials of Unesco ~~and, in particular, to the general vice-director Mr. Taylor,~~ who, by their choice, have honoured both our University and our town.

We are indeed very sensible to the problems of culture, because we are the heirs of an ancient civilization, which in by-gone days had ~~attained~~ attained a very high level and a great renown in the scientific and cultural world. ~~And, in recent days,~~ Men like Alfonso Borelli and Marcello Malpighi realized here some of their most important discoveries, and the great Poet Giovanni Pascoli is one of many famous scholars and scientists *of Messina University*

In our town all vestiges of the ancient grandeur are gone. Many times the blind fury of Nature or of men have razed it to the ground. Here, as a Poet said, History ~~has~~ died and only Poetry is living. But the flame of Culture and the aspiration towards evolution and progress have not yet died in the actual descendants. And here we are all conscious of the utmost importance of this Congress of yours. *are working* ~~whose aim is~~ the spiritual betterment and the fellowship of all peoples. No better contribution to the attainment of this objective may be brought than what you, as scientists, are able to realize. You try to establish causal relationships between the inner life of man and his environment, *but* ~~and you call the results of your endeavours~~ *are called* by the name of "doctrines", "hypotheses" or "laws", while politicians speak ~~only~~ of "truths"! You know that the noblest human aspiration is the quest for Truth, but also that all we do to that end is not lasting and always susceptible of the widest changes as a result of scientific developments and research. If all men were convinced that there is no such thing as "Truth" and that every subject is open to discussion, then we would really have a sound basis for the advent of Peace upon Earth, Peace, which has ~~been~~ *always* and is still the greatest dream of men.

Now, I wish to express my sincerest and warmest wish to you for your work, that is just beginning, and I hope that, in the end, when you will leave this town, you may take with you a good impression of your ~~stay~~ *short* with us.